

ceri di eaza; è homo molto sobrio sì dil viver come di ogni altra dilectation; homo avaro e spende mal volentiera.

103 *Di Roma, fo lete le lettere di l' Orator nostro, di 27.* Il sumario ho scritto di sopra, il forzo è cosse particular, non da conto, et manda lettere di Napoli.

Poi sier Sebastian Moro. venuto Provedador zeneral di Corfù, fe' la sua relatione, il sumario ho notà di sopra. *Conclusive*, ha cargato molto sier Bernardo Soranzo baylo de li; e come quel loco è stà in grandissimo pericolo de esser robato per non vi esser custodia ni a la terra ni a le porte, et è piú ordine a le porte di Castel Franco, e aricorda si mandì altri 100 fanti. Nè lauda l'ordine lassò il signor Janus zercha le fabriche: ma voria far certa cossa etc. Venuto zoso, el Principe lo laudoe, e lui restò in Pregadi come ussito de la consejaria fin san Michiel.

Fu posto, per sier Hironimo da cha' da Pexaro consier e sier Alvise di Prioli provedadori a l' Arsenal, atento el bisogno di la caja di comprar canevi, che li sia tolto ducati 4000 di danari deputadi al Monte Nuovo a la franchation, e a l'incontro sia ubligà al ditto Monte Nuovo il deposito di Fevver di l'oficio dil sal, come è stà preso nel Consejo di X con la Zonta di poterlo ubligar, e li diti danari sia mandati a sier Hironimo da Canal patron di l' Arsenal, andato fuora per comprar canevi. Ave 57 di no, . . . et fo stridà presa, *tamen* hanno el numero per le leze limitado di tochar li danari dil Monte Nuovo.

Fu poste, per li diti, atento fusse preso a di 3 di Avosto che li rectori dovesseno meter a l'incanto li beni di debitori di la Signoria nostra, e non trovando chi quelli comprasse li metesseno in la Signoria per la stima con il quarto mancho; e perchè vien fate le stime molto ingorde *adeo* poi messi ditti beni a l'incanto non si trova comprador a quelli precii, per tanto la dicta parte sia corecta, *videlicet* che ditti beni siano posti in tenuta senza altra stima, et la Signoria compri sicome cadaun altro, et siano incantadi li beni per la Signoria nostra a beneficio e maleficio di essi debitori, *ut in parte*. 149, 37, 2.

104 Fu posto, per li Savii, atento fusse dà provision, a di 4 Octubrio, zoè stipendio, al conte Damian Cocolia fo genero del conte Coxule, et conte Gargat fo nipote dil dito Coxule, con cavali 10 di corvati per cadauno, i quali è venuti a li servizi di la Signoria nostra e fato la mostra a Zara, per tanto li sia deputà la camera di Verona, e di danari di la limi-

tation siano pagati deputati a le gente d'arme a ducati 8 per paga, page 8 a l'anno, e a li corvati di la compagnia: 165, 5, 8.

Fu posto, per li diti, che li debitori di le possessione comprade sul Polesene a danari dil Monte Nuovo, debano aver satisfato quello restano a dar in termine di zorni 15, *videlicet* dil cavedal, et fino a mezo Octubrio di pro' dil Monte Nuovo, justa la parte dil 1518 a di 25 Fevver, e questo instesso quelli hanno comprado aque etc. soto pena di 25 per cento; la qual pena la mità sia di Avogadori di comun e l'altra mità di l' Arsenal nostro, nè si possa prolongar ditto termine sotto pena di ducati 500 a chi ponesse parte in contrario. Ave 189, 9. Fu presa e a di 9 publicà in Gran Consejo.

Et licentiato il Pregadi, restò Consejo di X con la Zonta, ma stetonò pocho. Et prima feno un Cao di X in luogo di sier Jacomo Badoer è amalato, fino el varisse; qual fu sier Zuan Marzelo e stete tutto il mexe.

*A di 5.* La matina vene in Colegio l' orator di Franza in materia di cosse particular; non negocia cosse publice.

Vene l' orator di Ferara, domino Jacomo Tebaldo, dicendo aver lettere di 2 da Ferara, come el reverendissimo cardinal Estense fratello dil Duca stava malissimo e se dubitava de lui.

*Di Ruigo, di sier Agustin da Mula podestà e capitano, di 4.* Come avisa dito Cardinal esser morto; qual morite Sabado a di primo, e si tien scoso la morte per aver mandato a Roma per certe renencie ha fato a il secondogenito dil Duca.

*Di Franza, fo lettere dil Badoer orator nostro, da Poesi, a di 22.* Coloqui auti col Re, qual dice voler venir a Lion e poi a Milano per convenir esser una altra volta a parlamento col Papa; e venendo a Milan al tutto vol venir a Venecia. Scrive, che il Re li ha ditto di grandissimi moti è in Spagna, *adeo* il re Catholico ha perso la ubedientia; e come si aspetava domino Philiberto orator di la Cesarea Maestà, qual vien al Re, et era zonto a la corte.

*Di Spagna, di 10 et 17, di sier Francesco 104* Corner el cavalier, orator nostro, date a Bruzeles. Scrive, come il re Catholico et Cesarea Maestà era andata a Bruzeles e quelli contorni, et si atende aver danari de li 500 milia ducati Soa Maestà dice esserli stà promesso; ma questi di Fiandra dicono aver satisfato a una gran parte. Scrive, come il conte Palatino era partito non ben satisfato dal Re, qual voleva suo fratello fusse fato vicerè di Napoli, justa la promessa, et non è stà exauditò; et il cardinal